

Trenta civili massacrati nel  
Vietnam da elicotteri americani

A pagina 3

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 30 gennaio 1967 / Lire 50

Guerriglia fra banditi e polizia  
a Chicago paralizzata dalla neve

A pagina 3

Dopo aver concluso la visita ufficiale  
in Italia e preso congedo da Saragat

## Oggi Podgorny incontra il Papa

In mattinata l'ultimo colloquio al Quirinale - Previsto  
per le 13,30 l'incontro in Vaticano - La calorosa accoglienza dei napoletani durante la pausa turistica di ieri

ROMA, 29 gennaio. Il Presidente dell'URSS, Nikolaj Podgorny, è rientrato stasera a Roma, reduce dal viaggio che lo ha portato a Torino, Milano, Venezia, Taranto e Napoli. Giunto nella capitale, egli si è recato al Quirinale, dove è stato ospite ad un pranzo intimo offerto dal Presidente Saragat. Col Presidente della Repubblica erano la figlia, signora Santacaterina, ed altri familiari.

Al pranzo, al quale hanno partecipato le personalità sovietiche che accompagnano il Presidente Podgorny nella sua visita in Italia, sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro degli Affari Esteri on. Fanfani, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ed i sottosegretari agli Esteri Lupis e Zagari. Domani mattina, dopo un'ultima tappa turistica del presidente Podgorny, il tempo appena di un'ora, si trasferirà a villa Altare, residenza dell'Ambasciatore sovietico. Di lì egli si muoverà nuovamente nella tarda mattinata, per essere ricevuto da Paolo VI: l'incontro, secondo una nota ufficiosa dell'ANSA, avverrebbe alle 13,30.

Si tratta, com'è noto, di

un incontro privato, poiché l'URSS e il Vaticano non hanno rapporti diplomatici. Ciò non sminuisce tuttavia la sua grande importanza, soprattutto nel quadro di quel miglioramento delle relazioni internazionali e di quella ricerca appassionata di tutto ciò che può favorire la distensione e la pace che sono le direttrici di fondo della politica estera sovietica. Nello stesso quadro si era collocato, come si ricorderà, l'incontro con Paolo VI del ministro degli Esteri sovietico Graninko. Podgorny lascerà l'Italia per far ritorno a Mosca nella mattinata di dopodomani, partendo dall'aeroporto di Ciampino.

DALL'INVIATO

NAPOLI, 29 gennaio. Sei ore è durata la seconda ed ultima tappa turistica del presidente Podgorny, fra Napoli, Pompei e Vietri. Il tempo appena di un'ora, e che ha dato luogo a una visita di cortesia al museo di Capodimonte - per visitare con un po' di calma questi luoghi affascinanti. L'impressione distesa, il sorriso, secondo una nota ufficiosa dell'ANSA, avverrebbe alle 13,30.

Giorgio Grillo

SEGUE A PAGINA 2

Sotto accusa la DC

## Lo scandalo SIFAR domani al Senato

ROMA, 29 gennaio. Lo scandalo dell'ex SIFAR andrà martedì in Parlamento, con la risposta del governo, a Palazzo Madama, all'interrogazione del L. Messori, cui se ne sono aggiunte diverse altre, tra le quali quelle di Palermo e Bartesaghi, del gruppo comunista, di Allarelli e Masciale del PSIUP, di Lami Starnuti del PSDI. Con il voto, l'iniziativa del Messori ha dato luogo ad una violenta polemica in sala.

m. gh.

SEGUE A PAGINA 2

Nuovo criminale attentato  
alle 23: gravissimi i danni

## Bomba a Roma contro la chiesa della Balduina

L'ordigno collocato presso un finestrone

ROMA, 29 gennaio

Questa notte si è verificato, al cuore di uno dei nuovi quartieri romani, un nuovo grave attentato dinamitardo. Poco dopo le 23, una violenta esplosione ha squarciato uno dei grandi finestroni laterali della chiesa San Pio X, di piazza della Balduina, provocando numerosi danni. Il luogo è stato avvertito in tutto il quartiere, ed ha fatto accorrere nel giro di pochi minuti centinaia di persone. Sul posto si sono recate anche le "pantere" della mobile: il capo di gabinetto della questura, gli ufficiali del nucleo di artiglieria, e gli automezzi dei vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti compiuti, la carica esplosiva sarebbe stata collocata dagli attentatori in cima alla scala che porta da piazza della Balduina alla chiesa, sul lato sinistro per chi sale.

I danni sono rilevanti: una cappella è completamente crollata, con i resti della chiesa sono andati in frantumi. Il parroco, don Giacinto Scaglione, è stato svegliato dall'esplosione. Non ha potuto subito però nulla di particolare: infatti la casa parrocchiale che dà dall'altra parte della via Frigieri non è stata danneggiata. Alcuni giovani lo hanno chiamato per comunicargli, appunto, che l'obiettivo dei dinamitardi era stata la chiesa.

Nella casa parrocchiale, in quel momento, si trovavano anche una cugina del parroco e un giovane prete spagnolo, studente a Roma e ospite di don Giacinto. Il vice parroco invece era assente, perché era accorso qualche ora prima al capezzale di un parroco che si era spento di cuore.

Nel pomeriggio, al Cineforum della parrocchia, era stato proiettato il film «Il generale della Rovere», cui era seguito un dibattito, tenuto da don Giorgio Alessandrini. Il parroco, appena giunto in chiesa, ha constatato che la bomba doveva essere stata collocata presso un finestrone: altrimenti non avrebbe potuto avere un effetto tanto violento da far crollare la struttura una balaustra in marmo di una cappella interna.

Fino a tarda notte, le indagini della polizia erano rimaste senza esito, come del resto nei casi dei recenti attentati alla Direzione del PCI e alle sedi delle sezioni comuniste dei quartieri Latino, Monteverde Nuovo e come del resto è sempre accaduto in questi ultimi anni. A parte il fatto che, di notte, la bomba collocata presso le mura vaticane. Il carattere e la provenienza di questo nuovo attentato, non sono, tuttavia, dubbi, come non dubbi sono gli scopi che gli attentatori si proponevano di raggiungere alla vigilia dell'incontro del presidente dell'URSS col Papa.

A questo punto, che cosa fa, che cosa intende fare per stroncare l'attività dei gruppi della malavita politica fascista, che hanno riempito le cronache di queste settimane, la polizia romana?

Contro le provocazioni e gli attentati alle sedi del PCI

## Corteo antifascista per le vie di Milano



MILANO, 29 gennaio

Appassionata manifestazione unitaria della Resistenza milanese ieri mattina contro gli attentati e i rigurgiti fascisti. Migliaia di cittadini, con bandiere partigiane e cartelli, hanno partecipato al corteo indetto dall'ANPI e dalla FIAP e al quale hanno aderito il PCI, il PSU, il PSIUP, il PRI, il Partito radicale, la Camera del Lavoro. Corone d'alloro sono state portate alla lapide partigiana alla Loggia dei Mercanti dove hanno parlato i comunisti partigiani Donno, Aniasi e Casali. Circa 4 mila poliziotti e carabinieri in assetto di guerra hanno protetto l'adunata fascista che contemporaneamente si teneva al cinema Ambasciatori dove ha parlato il criminale repubblicano E. M. Gray. Gruppi di giovani che si erano seduti sul sagrato del Duomo protestando contro il fascismo sono stati brutalmente caricati dai poliziotti.

NELLA FOTO: un aspetto del corteo.

Samuel Evergood

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

Per reclamare la libertà di otto loro compagni

## Gli operai di Madrid occupano una fabbrica



MADRID — Giovani lavoratori manifestano nelle strade dei sobborghi della capitale spagnola. (Tel. AP)

MADRID, 29 gennaio

La fabbrica Barreiros, che appartiene al settore automobilistico e conta circa dodicimila dipendenti, è stata occupata ieri sera dagli operai, i quali hanno deciso di mantenere l'occupazione finché non saranno stati rilasciati i loro compagni — in numero di otto secondo quanto viene riferito — arrestati venerdì dalla polizia assieme ad altri lavoratori e studenti.

Come si ricorderà, le dimostrazioni della «giornata nazionale» erano state organizzate in modo da non creare assembramenti e non offrire il pretesto alla polizia di intervenire; ma i «governatori» franchisti, sebbene le dimostrazioni fossero preannunciate, le dichiararono illegali e le vietarono, facendo intervenire in forza la polizia. In tutte le grandi città, da Madrid, Barcellona, Bilbao, San Sebastián, Siviglia. In tutte queste città, gli agenti franchisti hanno represso pesantemente le manifestazioni, che in alcuni casi si sono trasformate in grandi cortei di protesta.

Ieri sera dunque sono entrati in azione in gran numero gli operai della Barreiros, che hanno occupato la fabbrica e la tengono saldamente. Fino a questa sera la polizia si teneva a qualche centinaio di metri distante, mentre i familiari, gli amici, i simpatizzanti degli operai si avvicinavano ai cancelli per recare loro cibi, bevande, sigarette.

Pajetta, Vecchiotti, Gatto concludono a Palermo la manifestazione di PCI, PSIUP e socialisti autonomi

## Una nuova unità in Sicilia delle sinistre e delle forze autonomiste

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 29 gennaio

Il convegno regionale per una nuova unità delle sinistre e delle forze autonomiste si è concluso con una manifestazione unitaria che segna un momento importante del lancio di una piattaforma politica con la quale comunisti, socialisti di unità proletaria e socialisti autonomi si presentano alle masse popolari siciliane e a quelle forze democratiche ancora prigioniere della gabbia del centro-sinistra per proporre — anche in vista delle ormai vicine elezioni regionali di giugno — una prospettiva democratica di sviluppo economico e sociale dell'isola.

Un grande corteo, lungo due chilometri — bandiere rosse, striscioni, cartelli, una fiamma di compagni e di cittadini, almeno quindici mila persone — aveva invaso sin dalle prime ore del mattino le vie della città per affluire poi nella centralissima piazza Politeama dove hanno parlato il

compagno Gian Carlo Pajetta per il nostro partito, il compagno Tullio Vecchiotti per il PSIUP e il compagno Simone Gatto per il movimento dei socialisti autonomi.

La manifestazione di oggi costituiva il momento conclusivo di un convegno che aveva impegnato in un appassionato dibattito, per tutta la giornata di ieri, circa trecento quadri del PCI, del PSIUP e del movimento dei socialisti autonomi, provenienti da tutte le province siciliane, al convegno, che aveva per tema «Una nuova unità delle sinistre e delle forze autonomiste per un profondo rinnovamento economico e sociale dell'isola», è emersa una linea di azione unitaria, quella stessa linea che staziona e si sta proponendo ai siciliani con un appello accolto con entusiasmo dalle migliaia di partecipanti alla manifestazione.

I primi autobus erano cominciati ad affluire in piazza Indipendenza, nel centro storico della città, fin dalle pri-

me luci dell'alba. Lì, un centinaio di grossi automezzi avevano «scaricato» circa seimila persone, provenienti da grossi e medi centri di tutta l'isola. C'erano i contadini della «Rosas», Sambuca e i chiosisti del «polo» di Gela, i minatori di Caltanissetta e di Enna, e gli edili di Catania, i sinistrati di Agrigento e i braccianti della zona di Siracusa. La stessa soluzione della crisi, ha detto Gatto, ha dimostrato che l'unificazione PSI-PSDI lungi dall'aumentare il peso politico della forza risultava lo ha invece diminuito.

Alla testa del corteo erano i dirigenti politici dei tre partiti: i compagni Pajetta e Macaluso della direzione, Pio La Torre, segretario regionale, e il segretario regionale della CGIL, Feliciano Rossitto, Napoleone Colajanni del CC; i compagni Vecchiotti, segretario del PSIUP, Vincenzo Gatto e Salvatore Corallo della direzione; il compagno Simone Gatto; numerosissimi parlamentari.

Il compagno Gatto portando l'adesione dei socialisti au-

tonomi ha messo in rilievo — come del resto i compagni Vecchiotti e Pajetta intervennero subito dopo — il portato significativo che l'iniziativa dell'opposizione di sinistra assume all'indomani della soluzione della crisi siciliana che per i suoi aspetti di squallor politico ha raccolto pesanti giudizi da parte di larghi settori di opinione democratica. La stessa soluzione della crisi, ha detto Gatto, ha dimostrato che l'unificazione PSI-PSDI lungi dall'aumentare il peso politico della forza risultava lo ha invece diminuito.

«La sinistra di opposizione», ha concluso Gatto — ha individuato nella piena autonomia delle sue componenti e in un confronto critico alcune linee di fondo di azione comune e di prospettiva all'interno della sinistra anche nelle sue componenti laica e cattolica».

Il compagno Vecchiotti ha

Giorgio Frasca Polara

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

Dopo la tragica fine di Grissom, White e Chaffee rinviato il progetto «Apollo»

## Gli astronauti sapevano che la loro vita era in pericolo

Una dichiarazione di Glenn - Scarse le notizie sulla Commissione d'inchiesta - Il segreto della sciagura in un breve scambio di battute registrato negli attimi che hanno preceduto l'incendio?

SERVIZIO

CAPE KENNEDY, 29 gennaio. Nessuno, tranne gli esperti della commissione d'inchiesta nominata dalla NASA, può avvertirsi alla rampa di lancio n. 34 oltre il limite di 300 metri. A questo disastro, oggi, rivela la tremenda tragedia che si è svolta appena 48 ore fa all'interno della intelligenza di appena dodici minuti, come l'incidente come l'incidente, assolutamente imperdibile e concentrare l'attenzione dei lettori sulla cronaca spicciola del disastro, e su elementi di colore (la storia delle passate imprese, le fotografie dei famigliari). Viene poi sottolineato la dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che il programma proseguiva senza sosta, mentre l'annuncio rinvio a data da destinarsi delle prossime esperienze del programma stesso, viene riportato in margine. Il Corriere d'Informazione di Milano, ne è forse l'esempio più tipico: in prima pagina si legge a grossi caratteri «Tragica vampa nella fantascienza americana. Apollo, immolati tre giovani e i loro famigliari, mentre in seconda pagina un titolo a quattro colonne afferma: «Il più assurdo degli incidenti». Soltanto in un sommario, a piccoli caratteri, si può leggere «Il progetto Apollo rinviato».

Una simile apertura tende evidentemente a presentare la sciagura come dovuta ad un concorso di circostanze assolutamente imprevedibili e fortuite, tali quindi da rendere assolutamente improbabile, se non addirittura impossibile, il ripetersi.

Altri commentatori, invece, e tra questi parecchi americani (basterà citare il New York Times) non si accontentano di posizioni così facili, e tendono ad approfondire le cose. Un riflesso di tale atteggiamento si è avuto, per cominciare, nel primo commento dopo la sciagura, trasmesso nel corso del Giorno radio di Ruggiero Orlando, il quale ha sottolineato un elemento tecnico di grande interesse. Orlando, che ha subito ricordato che nelle capsule americane gli abitacoli e le tute spaziali vengono riforniti con ossigeno puro, mentre quelli sovietici vengono riforniti con aria normale. Ha sottolineato il fatto che un'atmosfera di ossigeno puro, trasmessa nel corso del Giorno radio di Ruggiero Orlando, ha subito ricordato che nelle capsule americane gli abitacoli e le tute spaziali vengono riforniti con ossigeno puro, mentre quelli sovietici vengono riforniti con aria normale. Ha sottolineato il fatto che un'atmosfera di ossigeno puro, trasmessa nel corso del Giorno radio di Ruggiero Orlando, ha subito ricordato che nelle capsule americane gli abitacoli e le tute spaziali vengono riforniti con ossigeno puro, mentre quelli sovietici vengono riforniti con aria normale.

Ora, mentre le capsule Mercury e Gemini erano in grado di sopportare una atmosfera di ossigeno puro, per l'Apollo, adottata questa nuova soluzione, occorreva risolvere nuovi ed importanti problemi. I lavori saranno notevoli, tali da impegnare gli scienziati USA per diversi mesi. Il primo lancio in orbita, si può tentare.

Samuel Evergood

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

## La classifica di serie «A»

INTER	28	TORINO	18
JUVENTUS	26	BRESCIA	17
CAGLIARI	25	ATALANTA	17
NAPOLI	23	SPAL	15
FIorentina	22	LAZIO	14
BOLOGNA	21	VICENZA	14
ROMA	21	VENEZIA	10
MILAN	19	FOGGIA	8
MANTOVA	18	LECCO	8
VINCENTE		PAREGGIO	
		PERDENTE	

### TOTOCALCIO

Bologna-Mantova	X
Brescia-Roma	X
Cagliari-Lecco	1
Inter-Foggia	1
Juventus-Atalanta	X
Vicenza-Napoli	1
Lazio-Fiorentina	X
Spal-Torino	X
Venezia-Milan	2
Jesi-Anconitana	X
Perugia-Prato	1
Pescara-L'Aquila	1
Trapani-Avellino	X

QUOTE: Ai 329 «tre-dici» circa 1 milione 43 mila; agli 8.417 «edodici» circa 40.000 lire.

### TOTIP

1° COPSA	1
2° Oscar	1
2° COPSA	1
1° Voltone	X
2° Turano	X
1° Bright	X
2° Caduceo	X
4° COPSA	X
1° Parker	X
2° Merio	X
5° COPSA	X
1° Sparagino	X
2° Cortes	1
6° COPSA	1
1° Tasmam	X
2° Moro	X
Le quote: ai «12» lire 9.724.184; agli «11» lire 511.799; ai «10» lire 36.420.	

Rino Scolf









# Vince l'Inter, ma c'è il «mistero della bottiglietta»

—

## Anche la Fiorentina bloccata all'Olimpico (0-0)

# ***Nessun varco per i viola nella rete di ferro della Lazio***

**L'esordiente Maggioni rivelazione della giornata - Per la prima volta Castelletti « libero » - I toscani in giornata non molto brillante**

di Hamrin ostacolato da Adorni

...e la rigidità della marcia  
e la solitudine della cernie  
a fare a centro campo, poi  
in contatto con un pizzico di  
«allucina in nero» di «saltare»  
a zona nevralgia del terreno  
per grimaldi d'un autobus  
pelle ole di punta con i lun  
gli lanci di Bertini e di Mer  
... «...» quando le maglie si  
... un po' allentate e la La  
... ha accusato il solito calo  
della distanza e fermata al suo  
... abituale di passaggi su  
... anni, assai spettacolare ma di  
... difficoltà, grato e ridotta, astu

...te per le precarie condizioni  
delle «punte» e per la con-  
ciliazione degli uomini incaricati  
di concludere (anche per la  
paravola di Cei e compagni)  
in conclusione, una l'oretina  
in giornata poco felice ed una  
aria bella sino alla intolera-  
za, ma pertanto più che giu-  
ste anche se nel conto delle  
azioni, i «noi» hanno i maglio-  
ri motivi per ricompattare, co-  
me vedremo subito dando la  
parola alla cronaca.

chiese prevalentemente a mezzo campo con tafe e poco precise incursioni di Mar: ed infatti di D'Amato e Chiauzzi. Nulla di importante da segnalare sino al 24 quando un tiro di Bertini da trenta metri sfugge a Cia sul pallone si lanciano Hamrin e Chiarugi ed Adorni il quale ultimo ha la meglio mettendo in angolo.

Quattro minuti dopo è C'è uscire tempestivamente su l'arangi che da terra tenta di immettere verso Hamrin, il quale però non riesce a im- perfezzare il passaggio. La La po replica con due tentativi del vivacissimo D'Amato, ma solo al 41° si registra una ve- a e propria palla gol per i anco azzurri: azione prolun- ata di Bagatti, surrampamento D'Amato sulla destra, tra- nza, trocchia, azione di

La fucina è un po' più mormorata. Al fine brivido si fa l'azzo ad opera di V. che, come numero Charuzi il più di questa settimana un essere tra essa, la la la la la la la senza che qual cosa si è a voler attarlo.

La seconda battuta della  
prima di "Il Pensiero" ANTI  
Materie. Motore che per la  
prima volta ha fatto la  
prima battuta a Versaria  
medesimo atto.

Al 37° su azione volante di errato: « De Sisti, Hamrin pressato da Adorni si gira al volo sparando direttamente su lei. Infine al 39° Charugi, nell'unica occasione in cui è riuscito a sfuggire a Maggioni,

Non c'è più altro ormai da registrare se non la gioia dei giocatori laziali per questo al prezzo più basso messo in cartella la gente però esce allo stadio «freddina» e si manda quando la Lazio muove a convincere anche al attacco e a «tenere» il campo sino all'ultimo minuto di

**Roberto Frosi**

\_\_\_\_\_



# NEGLI SPOGLIATOI DELLA SERIE A

Quasi un giallo a San Siro

## Un portiere e una bottiglia

MILANO, 29 gennaio

Quasi un giallo a San Siro, per via di una bottiglia. Moschioni sostiene che il portiere di calcio, in quel momento, non aveva visto volare nessun corpo. Ma non è un'ipotesi. Le cose sono andate così: Cappellini aveva appena realizzato la sua rete, quando l'avversario stava ancora giocando. L'arbitro (vedremo più avanti il perché) quando il direttore di gara si metteva a correre nella direzione di Moschioni che era caduto lungo il dischetto e si teneva la nuca con le mani. Moschioni, dopo aver spiccato un balzo, si è sciolto di scie, correndo verso la rete. Moschioni, che era caduto lungo il dischetto e si teneva la nuca con le mani. Moschioni, dopo aver spiccato un balzo, si è sciolto di scie, correndo verso la rete.

risalida nuovamente quando anche la stampa viene iniziata da un gradito ospite. Si attornia da un imponente schieramento di poliziotti a sgombrare gli spogliatoi perché «un eminente professore» vuole mantenere l'ordine. Si tratta di una visita fiscale ma non è possibile sapere di più. E' la giornata dei misteri.

I dirigenti del Foggia, comunque, hanno presentato una riserva scritta all'arbitro, ma, stando le cose come le abbiamo raccolte, anche un eventuale reclamo del puledro non dovrebbe avere né la fortuna, né meno che non si terrebbero fatti nuovi, quali che decisa l'istituzione. La partita, però, come sempre, si sarebbe giocata. La partita, però, come sempre, si sarebbe giocata.

Drastico Pesola

## Scansa fatiche fuori squadra

SERVIZIO

VICENZA, 29 gennaio

Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi. E' stato l'origine dell'attacco. Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi.

SERVIZIO

VICENZA, 29 gennaio

Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi. E' stato l'origine dell'attacco. Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi.

SERVIZIO

VICENZA, 29 gennaio

Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi. E' stato l'origine dell'attacco. Lauro junior, nuovo presidente del Napoli SPA non entra nel merito della partita, preferisce lasciare che sia il pubblico a esprimersi.

Rispettato il pronostico

## Trionfo di Roquépine nel G. P. d'Amérique

Al 2° posto Oscar R.L. della stessa scuderia - Primo degli italiani City Lights

SERVIZIO

PARIGI, 29 gennaio

Giornata trionfale a Vincennes per l'atletica Roquépine e per Henri Levesque. Il trionfo dell'ippica internazionale, uno proprietario e per la grande occasione anche suo guidatore.

Gran corsa siepi alle Capannelle

ROMA, 29 gennaio

Spagnin ha vinto la gran corsa di siepi di Roma (1.000.000, metri 4.000), prova ad ostacoli disputata oggi alle Capannelle, facendo registrare la grossa sorpresa della giornata e mandando alle stelle le quote del totocalcio.

Spagnin ha vinto la gran corsa di siepi di Roma (1.000.000, metri 4.000), prova ad ostacoli disputata oggi alle Capannelle, facendo registrare la grossa sorpresa della giornata e mandando alle stelle le quote del totocalcio.

SERVIZIO

PARIGI, 29 gennaio

Giornata trionfale a Vincennes per l'atletica Roquépine e per Henri Levesque.

Giornata trionfale a Vincennes per l'atletica Roquépine e per Henri Levesque. Il trionfo dell'ippica internazionale, uno proprietario e per la grande occasione anche suo guidatore.

Lo juventino si giustifica

## De Paoli: il primo rigore che sbaglia

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 gennaio

Dal budello dello stadio Comunale, dove hanno sede gli spogliatoi vediamo passare la testa della raba spora che va in lavanderia. Ci sono anche le scarpe e fra tante ce n'è una con la punta sporcata di gesso. E' la scarpa di De Paoli che ha inceppato sul dischetto (anche questa segnaletica orizzontale è da vedere on, Catella). E ha straparlato per sempre la bandiera della fiducia e il vessillo della grandeur, distruggendo il sapore della rivincita.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 gennaio

Dal budello dello stadio Comunale, dove hanno sede gli spogliatoi vediamo passare la testa della raba spora che va in lavanderia. Ci sono anche le scarpe e fra tante ce n'è una con la punta sporcata di gesso. E' la scarpa di De Paoli che ha inceppato sul dischetto (anche questa segnaletica orizzontale è da vedere on, Catella). E ha straparlato per sempre la bandiera della fiducia e il vessillo della grandeur, distruggendo il sapore della rivincita.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 gennaio

Dal budello dello stadio Comunale, dove hanno sede gli spogliatoi vediamo passare la testa della raba spora che va in lavanderia. Ci sono anche le scarpe e fra tante ce n'è una con la punta sporcata di gesso. E' la scarpa di De Paoli che ha inceppato sul dischetto (anche questa segnaletica orizzontale è da vedere on, Catella). E ha straparlato per sempre la bandiera della fiducia e il vessillo della grandeur, distruggendo il sapore della rivincita.

Chiappella ha i suoi «però»

## Un bel punto un brutto gioco

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 29 gennaio

Per come è andata la partita, il risultato mi sta bene», dice Chiappella scuotendo il capo. «Però, sono arrabbiato: non tanto, ma un pochino sì. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 29 gennaio

Per come è andata la partita, il risultato mi sta bene», dice Chiappella scuotendo il capo. «Però, sono arrabbiato: non tanto, ma un pochino sì. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 29 gennaio

Per come è andata la partita, il risultato mi sta bene», dice Chiappella scuotendo il capo. «Però, sono arrabbiato: non tanto, ma un pochino sì. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 29 gennaio

Per come è andata la partita, il risultato mi sta bene», dice Chiappella scuotendo il capo. «Però, sono arrabbiato: non tanto, ma un pochino sì. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 29 gennaio

Per come è andata la partita, il risultato mi sta bene», dice Chiappella scuotendo il capo. «Però, sono arrabbiato: non tanto, ma un pochino sì. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco. Ho sbagliato un rigore, e non ho fatto un bel gioco.

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

## Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Musi lunghi fra i rossoblu

## Un Bologna senza la necessaria tranquillità

Anche i mantovani si lamentano: ma di aver solo pareggio

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 gennaio

«Ci hanno raccontato — commenta il trainer mantovano Cade — che all'inizio abbiamo sbagliato decisamente troppo. Dopo cinque minuti potevamo essere in vantaggio di tre gol a zero. Invece, l'ero l'attacco che «non sta» e che «non ha».

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 gennaio

«Ci hanno raccontato — commenta il trainer mantovano Cade — che all'inizio abbiamo sbagliato decisamente troppo. Dopo cinque minuti potevamo essere in vantaggio di tre gol a zero. Invece, l'ero l'attacco che «non sta» e che «non ha».

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 gennaio

«Ci hanno raccontato — commenta il trainer mantovano Cade — che all'inizio abbiamo sbagliato decisamente troppo. Dopo cinque minuti potevamo essere in vantaggio di tre gol a zero. Invece, l'ero l'attacco che «non sta» e che «non ha».

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 gennaio

«Ci hanno raccontato — commenta il trainer mantovano Cade — che all'inizio abbiamo sbagliato decisamente troppo. Dopo cinque minuti potevamo essere in vantaggio di tre gol a zero. Invece, l'ero l'attacco che «non sta» e che «non ha».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

## Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

## Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

## Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».

Dopo la clamorosa rimonta romanista a Brescia

Gei: un pareggio nato dalla paura

Per Pugliese, ovviamente, il pareggio è nato dal coraggio e dalla volontà

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 gennaio

Mentre aspettiamo di parlare con Pugliese, nel lungo corridoio che porta negli spogliatoi, ci viene offerto un dialogo con una nota di un'agenzia di stampa. La nota dice: «Il pareggio è nato dalla paura».



# Serie C: il Perugia preme l'acceleratore

Determinanti le assenze di Vicino e Turchetto nella capolista (1-1)

## La Maceratese costretta al pari con la Ternana

Negati due rigori ai locali per atterramento di Dugini - Del Negro ha colpito la traversa

MARCATORE: Bonassini (C) al 13' del p.t.; Rega (A) al 10' del s.t. MACERATESE: Gennari; MORBIDU: Atti; PERUGIA: Rega; DEL NEGRO: Berti, Marchi, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

TERNANA: Germani, Pandini, Bonassini, Biondi, Farnetti, Biondi, Biondi, Cignani, Bellini, Mammì, Moraglio.

ARBITRO: Cattivelli, di Pozzuolo del Tronto.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 29 gennaio. Il pareggio odierno della capolista è il terzo casalingo, e se da una parte mette in evidenza una certa difficoltà del biancoscuro ad imporsi in partite d'attacco, dall'altra dobbiamo dire che oggi la sfortuna ha infierito notevolmente contro i locali. La Maceratese, già colpita dai fulmini della Lega per le squallidezze di Vicino e Turchetto, si è vista privata di Farnetti colpito da influenza. Inoltre nel corso della gara, Berti ha ricevuto un colpo alla gamba destra al 25' del primo tempo, che lo ha reso inutilizzabile per il resto dell'incontro. Ma non basta, c'è stata anche una traversa colpita da Del Negro, e in più due calci di rigore sono stati negati dal direttore di gara per atterramento di Dugini in piena area.

Il primo tempo ha visto la prevalenza degli umbri, che lungi dal chiudersi in difesa, hanno operato azioni veloci e d'attacco che hanno permesso loro di arrivare alla segnatura. La ripresa è stata tutta biancoscuro nonostante l'infortunio di Berti. Dei locali è mancata completamente la partita d'attacco, che già debole per se stesso si è visto privato dell'apporto di due uomini come Vicino e Turchetto, quest'ultimo molto più pratico nel tiro a rete che Alessandrini. Vicino ha fatto sentire la sua assenza, ed infatti, il suo ruolo, ricoperto da Mazzanti, è stato quello di calciatore più defilato nell'intero incontro.

Durante il primo tempo i locali non riuscivano ad ingranare il ritmo giusto, e non solo per l'assenza di validi elementi, ma anche per una errata impostazione, troppo difensiva. Vero è che la difesa umbra lasciava poco spazio, ma non si spiega come la rete di quest'ultimi sia venuta fuori, visto che a segnare è stato il terzino sinistro Bonassini. A nostro parere le punte della Macerata spaziarono troppo nella metà campo lasciando ai difensori avversari la possibilità di arrivare fino alla porta di Gennari.

La Ternana deve essere soddisfatta del risultato. In verità dobbiamo dire che non ha meritato del tutto la segnatura dei punti, anche se essa ha saputo sfruttare alla perfezione la menomazione della Maceratese e gli sbalzi di ritmo iniziali. Per il resto gli umbri hanno cercato di mantenere la palla al centro campo, operando solo a sprazzi veloci contropiedi. Quale loro uomo più pericoloso hanno avuto nel merito del tutto la segnatura del gol. Per il resto essi sono sul piano di una squadra di metà classifica.

I locali hanno ancora avuto la loro forza nel gioco difensivo. Rega, Atti e Morbidini hanno letteralmente an-

### IL PUNTO

## Stop alla capolista

Un'altra battuta d'arresto della Maceratese che non è riuscita a piegare la «redifera» Ternana sul proprio campo. Con questo risultato, la prima in classifica, che alcune domeniche fa si poteva considerare la protagonista del girone, vede diminuire le sue possibilità di promozione, non soltanto per il fatto che il Perugia si è portato a due punti, ma per il calo che ha registrato l'intera squadra.

Ora la Maceratese dovrà stare molto attenta a non fare altri passi falsi perché a ridosso, oltre al Perugia, vi è anche l'Anconitana, che è riuscita a riacquistare un punto sul difficile campo di Jesi. Nel girone B c'è da registrare anche la vittoria della Spezia contro la Pistoiese, vittoria che porta i liguri nel gruppo di testa. Mentre la lotta per le prime posizioni è diventata alquanto incerta, in fondo alla classifica ben cinque squadre si trovano a cobaldare a quota 13: Ravenna, Vis Pesaro, Rimini, Jesi e Torres. Tutto quindi lascia prevedere un girone di ritorno molto combattuto sia per la promozione che per le retrocessioni.

Nel girone C, il Bari mantiene sempre il comando dopo la vittoria di misura ottenuta contro la Massimiana. Lo insegna l'Arcore, uscito indenne dal confronto col Trapani, e il Pescara, che ha battuto con un secco 2-0 l'Aquila.

Il Bari, ha ora quattro punti sulle dirette inseguitrici e crediamo che questo vantaggio sia più che sufficiente a «galleggiare» per terminare il girone di ritorno sempre in testa. Diciamo questo, perché il Bari sta attraversando un buon periodo ed anche perché il morale della squadra è alto.

In fondo alla classifica Trapani e Frosinone appaiono per ora le squadre predestinate. Il Trapani non è riuscito ad andare oltre il risultato bianco con l'Arcore e il Frosinone è stato battuto a Bari. Le speranze di qualche salvezza di queste due squadre sono riposte in qualche scivolone della Massimiana e DD. Ascoli squadre che ieri non hanno offerto prove molto brillanti.

Carlo Giuliani

Jesina-Anconitana (1-1)

## Alta tensione nel duello di campanile

Niente da fare per l'Empoli 1-0

## Tutto facile per la Torres

MARCATORE: Gatti, al 37' della ripresa. TORRES: Biagi, Massio, Gullone, Scudato, Vettori, Gatti, Ghiselli, Paoletti, Baisnelli, Manari, Moroni.

EMPOLI: Cinelli, Battista, Cherubini, Polentes, Carletti, Vignani, Magri, Lombardi, Zimolo, Pellegrini, De Martini.

ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 29 gennaio. L'esordio casalingo di Vicino Viani alla guida della squadra sarda, ha cominciato con una netta vittoria che lo striminzito risultato rispecchia solo in parte. Gli ospiti non si sono quasi mai resi pericolosi e soltanto in un paio di occasioni hanno sfiorato la porta di Gennari. In verità, la difesa sarda ha potuto sviluppare una gran mole di gioco che, meglio organizzato, avrebbe dato e potrà dare dei frutti più concreti. I dati statistici sottolineano a favore dei padroni di casa sono forniti dalle encomiabili doti di assonismo e dal loro morale alle stelle per l'arrivo del nuovo allenatore. I migliori: Paoletti e Gatti per la Torres, Lombardi per l'Empoli.

Vincenzo Mura

Il raddoppio avveniva poco prima che terminasse il tempo. Il solito Convalle che si avvia verso la porta sguarata, viene colpito e deviato dalla mano di un difensore. L'arbitro fa segno di continuità. Al 28' scambio Castellani-Durina e passaggio a Vallozzi che al volo di sinistra fa stampare il pallone sulla traversa. Poi l'incontro scade in una posizione in cui l'attaccante si trovava, batteva Querci senza remissione.

La ripresa però dopo solo 7' su una punizione dal limite gli arancioni accorrevano a difendere. La Spezia doveva tornare ad impennarsi per evitare spiacevoli sorprese. L'inizio dell'incontro vede subito lo Spezia all'attacco. Il gol arriva molto presto. Siamo al 16': incertezza di Breschi, Vallozzi che si inquina raggiunge la palla, proietta quando questa sta per arrivare sulla linea di fondo e di sinistro, con tiro improvvisabile e «impossibile» per la posizione in cui l'attaccante si trovava, batteva Querci senza remissione.

Filippo Borriani

2-0 con l'Aquila

## Il Pescara fa il derby suo il derby

I padroni di casa hanno sciupato anche un rigore con Pagan

MARCATORE: Nel primo tempo: al 37' Gutzio; nella ripresa al 20' Gerosa.

PESCARA: Luma Caputo, Simoni, Crescenzo, Frascò, Paoletti, Pagan, Gerosa, Pina, Gutzio, Cavallito, Maccellaro.

L'AQUILA: Toni, Colaninno, Grillo, Attardi, Follati, Tomassoni, Pellegrini, Borocini, Mezzanotte, Pagan, Tonna.

ARBITRO: Porcelli di Iodi.

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 29 gennaio.

Per molti motivi entrambe le squadre attendevano con ansia questo derby. Il Pescara, reso assolutamente a vincere per non perdere ulteriormente terreno nei confronti del Bari; l'Aquila era decisa a non perdere, ed è stata all'attacco con l'evidente scopo di riscattarsi dopo le ultime sconfitte.

Così con queste premesse ne è venuta fuori una gara tecnicamente accettabile, interessante ed efficace. Per dovere di ospitalità ci occupiamo prima di tutto dell'Aquila, riconoscendo subito il merito di avere affrontato la tradizionale rivale pescarese con correttezza, e di avere anche guadagnato con dignità per buona parte dell'incontro sul piano della manovra e del gioco.

La squadra rossoblu, infatti, ha perduto con l'onore delle armi, dimostrando di essere una squadra piuttosto quadrata nei vari reparti, con discrete individualità in attacco. Non poteva assolutamente fare di più perché il Pescara non glielo ha permesso.

La squadra bianco azzurra, ha disputato anche oggi una ottima gara considerandola al di sopra del suo avversario. Frascò ha dato sicurezza come sempre alla difesa, mentre a centro campo, salvo qualche pausa specialmente nel primo tempo, ha lavorato in modo più che soddisfacente.

All'attacco tutti si sono adoperati dando vita a belle azioni rapide e piacevoli. Veniamo alla cronaca del due goal che hanno deciso la partita. Al 37' del primo tempo con Guizzo che segna di testa su un perfetto cross di Gerosa. Al 20' della ripresa la seconda rete, veramente bella, è ancora Maccellaro, che dal fondo fa spingere un bel pallone, sul quale si avventa al volo Gerosa, insanguinando imparabilmente sulla sinistra del portiere ospite.

La Torres ha avuto buon gioco di fronte a tall avversari. Ha giocato un 4-2-4 fluidificato dal frequente e spacciatore di Baisnelli, Ghiselli (favorito dall'atterramento del suo avversario) e di Gatti (su appunto la rete) che lavoravano dei preziosi palloni per il quintetto di punta.

Con questo modulo, la squadra sarda ha potuto sviluppare una gran mole di gioco che, meglio organizzato, avrebbe dato e potrà dare dei frutti più concreti. I dati statistici sottolineano a favore dei padroni di casa sono forniti dalle encomiabili doti di assonismo e dal loro morale alle stelle per l'arrivo del nuovo allenatore. I migliori: Paoletti e Gatti per la Torres, Lombardi per l'Empoli.

L'assedi dorico alla porta dei padroni di casa è durato esattamente un'ora ed un quarto, ma gli ospiti non sono riusciti ad andare oltre il pareggio. E' stato autore di tre splendide reti, al 2° su tiro di Gola, al 15° su bellissima conclusione di Giampoli ed ancora al 42° su colpo di testa della stopper Recchi. Comunque a favore degli ospiti si è detto che si sono battuti con tutte le loro energie, che hanno avuto a loro «ris» nella opaca prova di Pazienza e di Racuglini, oltre, naturalmente, in espulsione di Conti, autore di un fallo certamente non degno di un giocatore che proviene dalla serie maggiore) e che hanno fatto buone occasioni di raddoppiare il punteggio al 32'.

La rete dei padroni di casa è venuta inaspettata, su un improvvisato rovesciamento di fronte, con un fortissimo colpo di testa di Rocchi, il migliore in campo per i locali che ha raccolto un lo-scato trasversale di Pazienza.

La rete del pareggio degli ospiti (mostrata ancora una volta una squadra dalle notevoli possibilità) è stata un vero capolavoro e non tanto come esecuzione finale quanto per come è stato condotto l'azione da Viapiani, Gola ed ancora Gola.

Fra le file doriche ha fatto oggi ritorno il centro avanti Fociniani, dopo circa quattro mesi di assenza per il no-torioso; ebbene, dobbiamo dire che il ragazzo è apparsa alquanto annessito e timoroso; ma forse su ciò ha influito il modo di giocare del suo angelo custode, Paoletti, che lo ha farlasciato per tutto l'incontro.

Antonio Presepi

Siena-Rimini 1-0

## Molto agonismo ma poca tecnica

MARCATORE: Basilio (S) al 15' del primo tempo.

Siena: Paoletti, Pagan, Martini, Casanova, Il Mongelli, Conetti, Compagnoni, Barboni, Weiss, Berti, Follati.

Rimini: Conti, Farnetti, Graziani, Santarini, Scudato, Peretti, Biondi, Maltoneri, Bellazzi, Follati, Grillo.

ARBITRO: Lazzari, di Messina.

DAL CORRISPONDENTE

SIENA, 29 gennaio.

Un'originale sputo di Compagnoni al 25' di gioco ha posto Basilio nelle condizioni ideali per segnare. L'ala sinistra non ha perduto l'occasione e ha battuto con una violenta ed ondata dal limite della porta del portiere ospite. L'esperto vantaggio di una rete è bastato al Siena per raggiungere, per la verità senza molto affanno soprattutto nel secondo tempo, una vittoria preziosa sul modesto Rimini.

Gli ospiti non sono riusciti a far molto gioco, nonostante tutta la loro buona volontà, e anche il Siena non ha offerto una prestazione di elevato contenuto tecnico. E' stato insomma un incontro tra due squadre poco dotate che avevano le loro speranze di vittoria più sull'agonismo che sulla qualità del gioco. E a conti fatti la vittoria del Siena appare meritate se non altro per le più numerose occasioni da rete a suo vantaggio e per la maggiore incisività del suo gioco. Ottimi punte di attaccanti Basilio e Compagnoni.

Il Rimini ha assunto dallo inizio e ha mantenuto per la intera prima parte della gara un atteggiamento guardingo arretrando al centro Bellocchi, e lasciando i compiti offensivi ai soli Benetti, Grillo e Farnetti. Ne ha così approfittato il Siena per avanzare dalla ricerca della rete.

Al 15' Weiss sfornando bene da Basilio si vede soffrire il pallone da Santarini al momento del tiro. Al 15' dopo una lunga rincorsa sulla sinistra, Basilio batte al centro del-

MARCATORE: Beretti (A) al 15', Pignataro (R) al 45' della ripresa.

Trani: Dini, Gravelotti, Pignataro, Caradonna, Vargiolu, Faschini, Calzolari, Brigo, Palmi, Zucchi, Giannone.

Taranto: Biondi; Aldinucci, Zignoli, Napolioni, Randoni, Fabiani, Russo, Benetti, Oreste, Zenoni, Beretti.

ARBITRO: Fioretti, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

TRANI, 29 gennaio.

Questo Trani è capace di tutto. Dopo l'affermazione di sette giorni orsono ai danni del Trapani (risultato conseguito nell'ultimo quarto d'ora) oggi ha dato la conferma di essere una compagine sconcertante. E' capace infatti di manovrare gli appuntamenti più ardui, di battere la faccia per tutti i 90' di gioco, di egualizzare subito da Dini, di cineschiare in zona di tiro, di non intercettare un solo passaggio preciso, di bloccare le azioni più favorevoli e di segnare proprio un attimo prima che l'arbitro decretasse la fine delle ostilità.

E' precisiamo che il gol segnato da un difensore, è stata una degna considerazione di tutta la partita.

Anziché del vero è stato il Taranto a rendersi più pericoloso.

Tuttavia è stato il Trani ad avere più occasioni per segnare, ma raramente è stato capace di aggirare l'attenta retroguardia degli ospiti i cui difensori più dotati atleticamente ed esperti nel districarsi con lunghi rilanci di contropiede, hanno sempre impedito, tranne che nel 45' della ripresa, il trionfo di impegnare il bravo Bastiani.

Le azioni che hanno determinato l'1-1: al 13' della ripresa scambio veloce Beretti-Oreste-Beretti il cui tiro finale tutt'altro che irresistibile viene sfiorato ma non trattenuto da Dini.

Al 45', con tutto il Trani profeso all'attacco, i cineschiati crociati sotto la rete Taranto, hanno dato una maggiore incisività alla loro spintaggia, sfruttando le male difensive della Sanbenedettese tanto da imporre molte volte il portiere rossoblu.

Franco Tatulli

Al 30' della ripresa il Prato è sconfitto (1-0)

## Il Perugia strappa una sofferta vittoria

MARCATORE: Nenci (P) al 30' della ripresa.

PERUGIA: Cucciatore, Belletti, Manelli, Nenci, Manelli, Tadini, Lelli, Gabetto, Montanaro, Castagnola, Manardi.

PRATO: De Rossi, Magelli, Bultrini, Rizza, Benini, Frattini, Scudato, Forlani, Ghelli, Scudato, Graziani.

ARBITRO: Giannelli di Barietta.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 29 gennaio.

Il Perugia ha vinto il confronto con il Prato contro tutto e contro tutti. La sfortuna, un arbitraggio discutibile e un Prato improvvisamente risorto, dalle sue reti, non hanno potuto fermare il cammino dei grifoni obbligandoli alla spartizione dei punti. Ma il Perugia ha voluto vincere a tutti i costi e a un quarto d'ora dalla fine è riuscito a passare con un gol spettacolare che ha fatto esplodere lo stadio. Stata la vittoria della volontà contro una squadra, il Prato, che oggi tentava la partita della insensatezza e che, in effetti non ha dimostrato.

I toscani si sono dimostrati fortissimi e a centro campo, dove Franzoni e Forlani, aiutati dai ripiegamenti di Castagnola, hanno assicurato agli avversari se non una supremazia almeno un certo equilibrio in tutta la partita. Questo si verificava tanto più nel primo tempo, con Castagnola leggermente menomato da un infortunio e Nenci con un'ammalagmazione di un Castagner che sembrava invece in giornata di gloria.

Il Perugia, che voleva essere le proprie azioni bloccate dal filtro del centrocampo pratese, si trovava di fronte una retroguardia ben organizzata, che si era messa in una grande Benini che guardando a vista Gabetto, togliendo ai grifoni il cinquanta per cento delle loro possibilità di segnare. Ciò nonostante i padroni di casa sarebbero forse riusciti a passare molto prima se non si fosse verificata la sfortuna di un fallo di Nenci, intenzionato a rovinare in tutti i modi una partita nata sotto i migliori auspici, sia da una parte, che dall'altra.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci, è deviato da De Rossi. Al 11' un tiro di Graziani da fuori area è deviato in corner da Cucciatore. Al 25' durante una mischia in area pratese c'erano un mani di Magelli non riuscito a colpire il pallone, e un colpo ricevuto al fianco da Castagnola che doveva uscire per cinque minuti, ritenendo dell'infortunio, per tutto il primo tempo. Tre minuti dopo Bultrini liberava la propria area ancora aiutandosi con il braccio, e ancora il nuovo infortunio faceva tanta di merda.

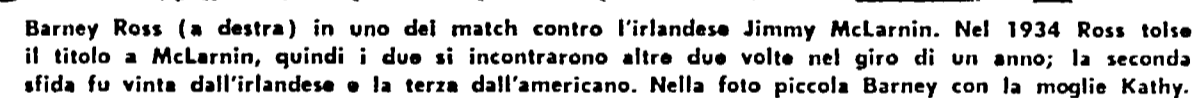
Nel secondo tempo il Prato, che aveva avuto un colpo di testa di Nenci

# BARNEY ROSS

## *non dimenticò mai i giapponesi uccisi a Guadalcanal*

Barney Ross (foto a sinistra) al tempo in cui conquistò i tre titoli mondiali. Nella foto a destra: una fase del match disputato allo stadio aperto di Long Island il 31 maggio 1938 tra Ross (a sinistra) e Henry Armstrong. Vinse quest'ultimo strappando il titolo del welter a Ross, il quale dopo questo match abbandonò il pugilato.

**4**



**Il vostro pagliolo  
e queste cose**

**LUIGI CORAZZON  
(Venezia)**

Non c'è bisogno di commento: siamo perfettamente d'accordo con lei e con il suo disappunto.

**Un invito in Francia  
per squadre di calcio**

Vi preghiamo di pubblicare nella rubrica sportiva del vostro giornale la seguente informazione: una squadra francese di football, di una località a 50 chilometri da Parigi, desidera mettersi in contatto con società italiane per organizzare degli scambi di incontri in Italia per i giovani francesi e in Francia per i giovani italiani. Le rispettive spese di alloggio e di ritiro dovrebbero essere a carico della squadra di volta in volta ospitante.

Per comodità, scrivere al seguente indirizzo:  
**J.P. DLACHASSE  
(Boulevard Maginot 10 -  
Fontainebleau 77 - Francia)**

**»» a Mosca  
delle sirene**

temo, anche se ciò com-

...ione sia da parte dei  
...ocatori, che degli spettato-  
...i. Gli uomini, in altre di-  
...ensori si rievca a distrug-  
...ere meglio? Oppure sul bacino  
...di accompagnamento  
...completati di trombe e sire-  
...e, che se non può essere  
...lla carica di elettricità, fra  
...orna offi allei inducendoli  
...il peggio, per tacere del di-  
...turbo al pubblico.

**MINO FERRARI**  
(Milano)

Ecco una lettera tenden-  
...osa. Ma lo scritto più  
...endenzioso può celare una  
...enza: vogliamo dire, in que-  
...o caso, quella che si rife-  
...isce alle trombe e alle si-  
...e negli stadi. Si tratta  
...di una forma di invidia con-  
...ro cui vorremmo che tutti  
...i sportivi, e i nostri letto-  
...i, preferissero non conside-  
...are come una volta che ca-  
...azione ogni ingenui suoc-  
...ati, finché gli ingenui suoc-  
...ati di sirene capiranno  
...e e meglio lasciar perdere.

**Protezione reti**

Un caso la Sampdoria ha  
...segnato — e vedete, si due gol  
...i più del Varese durante il  
...ro d'andata, e cioè 24 contro  
...ro 22; ma ne ha anche subi-  
...to 9 contro la Lazio, e 10 con-  
...to 11. Il quoziente è dunque di  
... 1,75 per il Varese contro il  
... 0,66 solamente della Samp-  
...ria. Il vantaggio della squadra  
...a è dunque del 26 per cento  
... 1, contro — 2 del Varese) —  
...ale e si spiega col minor  
...umero di partite giocate in  
...sa, e con il fuoriclasse primato fu-  
...to nel torneo, esso vale  
...o del quoziente reti, in  
...a per ora il Varese ha di-  
...ato ad essere nominato per  
...imo.

[illegible]

nella sua bottega di Chicago e fronzoli e altri cammioncini, e si bruciava il gasolio, e si bruciato certo un quacchera di az-zurro. Erano così malamente stammati i dollari catturati; sul serio, nessuno sapeva più che cosa fossero i dollari. E questo è ciò che, di tutti i reati, è il più dannoso. Infatti, se ne è venuto a conoscenza, da tutti i quattro angoli del dollaro. Era un'esplosione aereo. Si chiamava John J. Barry, un irlandese, un irlandese di nome John J. Barry. Si nascosero nel giro di un'ora, ma il 31 maggio 1934 gli americani fruttarono 470 mila dollari, e si scoprì che John J. Barry era uno dei suoi soci nell'affare. Quasi il metà della somma era finita nelle tasche di Barry.

L'ultimo complotto era, naturalmente, quello di Long Island il 31 maggio 1938 contro Henry Armstrong. Nello studio e erano trentamila clienti, e i comunisti di New York erano in piccioli. Il negro più giovane ed ambizioso era riuscito a picchiarlo e quella volta Barry ne prese tante. E poi, si sapeva che il fatto si era presto consolato con la sua fetta della torta. Il lavoraro, difatti, gli aveva fruttato 50 mila dollari garantiti per un anno. E poi, si sapeva sul piatto dopo la sfida. Era la percentuale di Armstrong, come si usa da quelle parti. Ebbene tutti quei soldi ed altri ancora sfumarono fra le

rosa, del resto, accade ogni  
giorno al peso massimo lotta-  
le. E che Machen era, dopo un  
tentativo di suicidio, riuscito a  
scappare dalla Russia, è stato  
in un ristorante della Ca-  
lifornia. Machen ne uscì e  
tentò di battersi. Non mi  
sopporta, però, il caso di Jose  
Mauriz, che deve ancora  
«mente appendere» qualcosa  
al chiodo. I dirigenti della  
nostra «Federation» fanno  
promesse di aiutare l'argen-  
tino... speriamo.

G. S.

## Non abbiamo

*Ho avuto una discussione  
con un mio amico di Va-  
resè, il quale non è comu-  
ne, e che, competendo, ha  
tege l'Unità del lunedì e  
ha letto anche quella del  
giorno 23. Lui dice che ne-  
lla tabella della classifica di  
quest'Unità ha fatto un erro-  
re, perché ha messo davanti  
a tutti nella prima riga la  
Sampdoria e nella seconda i  
Varesè. Le due squadre han-  
no entrambi 22 punti, ma il  
giorno di andata e lui dice  
che il campione d'inverno do-  
rebbe essere il Varesè, per-  
ché il quoziente reti è a suo  
favore.*

*Io non credo che l'Unità*



**tenuto conto del qu**

*abbia sbagliato, dato che la Sampdoria è in vantaggio nella media inglese. E' così o c'è un altro motivo che mi sfugge?*

**REMO BERNASCONI**  
(Milano)

Ahinol, caro Bernasconi! Questa volta l'Unità, per strazione di un suo redattore, ha proprio sbagliato e deve chiedere scusa ai tifosi varesini. E' infatti corretta d'ine di tutti i giornali, in caso di partita di punti, pubblicare con precedenza il nome della squadra che ha il migliore quoziente reti. Nel no-

[illegible]